

De Vincenti appoggia Fitto: «Sì all'uso dei fondi coesione»

IL CONFRONTO

«La percezione che il Mezzogiorno sia il terreno obbligatorio per lo sviluppo del Paese c'è tutta: ma le difficoltà di metterla in pratica sono tante, non a caso la questione meridionale non è stata ancora risolta», dice Claudio De Vincenti, ex ministro e Presidente onorario di Merita, il think thank che oggi e domani riunisce a Napoli (Gallerie d'Italia) ministri (Urso e Fitto), rappresentanti di istituzioni, esperti, per discutere del futuro dei giovani del Mezzogiorno. Il titolo non è forse originale (Agenda Sud 2030 - Giovani, lavoro, futuro) ma molto credibili sono gli obiettivi dell'iniziativa e la costruzione dei temi di confronto, dalla scuola alla transizione verde, da lavoro e impresa al Pnrr. Merita, com'è ormai sua consuetudine, accompagna ognuno di essi con una specifica riflessione, utile al dibattito della singola sessione ma anche a garantire un preciso segno di identità e di qualità della proposta. Sul Pnrr, ad esempio: «Mi convince la scelta del ministro Fitto di prevedere nel Decreto Pnrr appena approvato una governance in grado di seguire passo dopo passo l'attuazione del Piano e di essere il più possibile vicina alle

amministrazioni locali, ponendo come obiettivo la spesa di tutte le risorse disponibili», dice De Vincenti.

Merita, in proposito, condivide l'idea di ricorrere ai Fondi nazionali della Coesione per evitare il defianziamento di progetti a rischio di completamento entro il 2026: «Rilanciare la sinergia tra governo centrale e Regioni che già in altre stagioni ha avuto un certo successo (nel 2014-15, ad esempio) proprio sull'Fsc è una strada da percorrere», insiste De Vincenti.

L'ATTRATTIVITÀ

È anche così che si spinge l'Italia a restare attrattiva per i suoi giovani e per quelli meridionali in particolare, che in fondo è il vero senso della due giorni napoletana organizzata da Merita in partnership con Cassa Depositi e Prestiti e in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Scuola e formazione sono un passaggio fondamentale, atteso che i tassi di dispersione scolastica al Sud sono angoscianti e i test Invalsi a dir

poco preoccupanti, al netto delle tante eccellenze esistenti sul territorio. Merita rilancia l'urgenza di allargare la disponibilità degli istituti tecnici capaci di assorbire una quota della fuga dalle aule e ricorda, opportunamente, che un ruolo decisivo ce l'ha anche il sistema delle imprese: l'utilizzo delle opportunità offerte da Transizione 4.0 in termi-

ni di innovazione produttiva è ancora troppo basso al Sud ma la misura funziona, come documentato di recente dalla Corte dei Conti.

E i dati di Resto al Sud, una delle misure legate all'esperienza di governo di De Vincenti, dicono che ci sono 50mila giovani imprenditori nelle 16mila imprese da essi stessi create in questi ultimi anni a costi assai convenienti. Il problema, dunque, non è più di risorse ma di capacità di cogliere le opportunità, nella speranza che la riforma dell'autonomia differenziata non zavorri, come si teme, anche una possibile, indispensabile prospettiva di rilancio di quest'area.

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A NAPOLI
IL THINK THANK
"MERITA" CON
IL MINISTRO DEL PNRR
E IL TITOLARE
DEL MINIMPRESE URSO**

